

COMMENTO alle LETTURE
di
Don Antonio Di Lorenzo



Solennità dell'Immacolata – 2016
Gen. 3,9-15.20; Salmo 97; Ef. 1,3-6.11-12; Lc. 1,26-38
Attualizzazione (A. Di Lorenzo, Parroco)

Mentre riflettiamo ancora sull'invito a sognare un mondo nuovo e ad essere costruttori pace, a vigilare e a convertirci dei testi biblici delle prime due domeniche di Avvento, la liturgia ci propone oggi una festa e una riflessione mariana. Ogni anno infatti, quasi a metà del cammino verso il Natale, la celebrazione della Solennità dell'Immacolata intende facilitarci la comprensione di questo itinerario spirituale e incoraggiarci a predisporre gli animi alla venuta del Salvatore. Maria è, infatti, *modello di attesa e di fiducia, immagine viva di generosità e di disponibilità* ad accogliere il piano di salvezza che Dio ha nei confronti dell'umanità.

Il brano del *Libro della Genesi* ci racconta come il primo tentativo di Dio di porsi al fianco dell'uomo come Padre e amico premuroso sia andato a vuoto. Adamo ed Eva, dubitando e allontanandosi dal piano di Dio, scoprono la loro "nudità" e "hanno paura", sperimentano cioè la fragilità del loro rapporto con Dio e, di conseguenza, l'alterazione della loro relazione e della loro relazione con il creato. Infatti, l'uomo e la donna, di fronte alle domande di Dio, che continua a cercarli nel tentativo di recuperarli, invece di prendere coscienza del loro peccato e di confessarlo, si accusano a vicenda e alla fine accusano Dio stesso. E il giardino, invece di essere il luogo da coltivare e da custodire, diventa il luogo della "vergogna" e del "nascondimento".

Ma Dio non viene meno al suo impegno. Dopo essere intervenuto ponendo delle domande, Egli interviene con le sanzioni, punendo in primo luogo il serpente con parole di maledizione che mostrano la sua infinita misericordia: *"Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la sua stirpe e la*

sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno". La tradizione cristiana ha interpretato sia in senso cristologico che in senso mariologico queste parole. Nell'uno e nell'altro caso sono *parole di speranza*: Dio non abbandonerà le sue creature, il suo amore trionferà su ogni cattiveria umana e renderà questa terra un giardino di pace e di fraternità. Egli infatti non si tira indietro dinanzi alla fragilità umana, non si stanca mai dell'uomo e della sua infedeltà, ma continua ad offrire il suo amore.

Nel Vangelo *Luca* ce lo presenta infatti come Colui che "*grazia*", "*fa grazia*", "*colma di grazia*", "*rende graziosi*". Maria viene addirittura preservata dall'adesione al peccato delle origini. L'evangelista non ci dice cosa stesse facendo Maria quando l'angelo entrò da Lei. Non ci fornisce neppure molti particolari sul momento preciso in cui ciò avvenne. Per lui infatti era importante ben altro! Erano importanti quelle parole straordinariamente belle che cancellavano ogni maledizione sull'umanità: "*Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te*".

Comprendiamo molto bene il turbamento di Maria: non è incredulità, ma imbarazzo e confusione dinanzi ad un dono troppo inatteso, percepito come immeritato e sproporzionato. Le parole che seguono sono sconcertanti: come può Maria avere un figlio se non è ancora andata a vivere con Giuseppe? Lo smarrimento di Maria è solo un comprensibile e legittimo bisogno di capire quello che sta succedendo. E anche in questo Maria è un modello: un conto è essere credenti e un conto è essere... creduloni. Maria reagisce alla visita dell'angelo con *fiducia* e *apertura*, senza opporre resistenza e senza dubitare. Le è giunta una Parola, un messaggio di "*grazia*" in cui permangono zone d'ombra, che richiede di credere e di mettersi nelle mani di Dio: "*Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo*". E' come se l'angelo le dicesse: "*Fidati, Maria. Lascia fare a Dio*". La grandezza di Maria, a differenza di Adamo ed Eva, sta nell'accogliere il disegno di Dio con generosità; anche se non capisce fino in fondo dove Egli voglia arrivare e attraverso quali strade, l'essenziale lo capisce. Dio le sta chiedendo di entrare nella sua vita e di cambiare il corso della sua esistenza, senza imporgli condizioni e mettergli paletti, lasciandolo totalmente libero di coinvolgerla nel suo progetto di salvare l'umanità.

La proposta di Dio è impegnativa, scompiglia quelle che sono le legittime attese e aspirazioni di questa giovane donna; ma vale per Maria quanto Matteo ci ha detto in queste due prime settimane di Avvento: l'incontro con il Signore è la più grande occasione che possa capitare nella vita; vale dunque la pena... *convertirsi*, mettere cioè da parte programmi, desideri, sogni e *rivolgere sguardo, mente, cuore, interessi e tutta la vita verso di Lui* che irrompe nella nostra vita in modo inatteso e imprevedibile. La risposta di Maria non ha la lunghezza di un discorso; è breve, concisa, essenziale: "*Ecco, sono la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola*". La Parola di Dio si esegue, non... si discute! Essa non attende né di essere spiegata, né di essere applaudita, ma semplicemente di essere praticata e realizzata.

Dio desidera farsi uomo e cerca una collaboratrice. Un progetto che nessuno avrebbe osato immaginare, ma che Egli aveva preparato fin da quando aveva promesso agli uomini di risollevarli dalla caduta e di liberarli dal potere del male al quale avevano ceduto. Progetto stupendo, per il quale Dio sottrae Maria a quel misterioso legame di connivenza col male che caratterizza la nostra vicenda di discendenti di Adamo. Progetto in cui Dio dispiega tutta la sua potenza e tutto il suo amore. Maria gli offre il suo corpo e l'intera sua esistenza perché Egli possa rendersi presente nel mondo ed essere conosciuto come l'Emmanuele, il *Dio-con-noi*!

In questa vicenda noi tocchiamo con mano la bontà di Dio che non ha abbandonato gli uomini alla loro storia di infedeltà e di fragilità, ma anche la *risposta libera* di una donna, che ha acconsentito di diventare la madre del suo Figlio, la madre di Gesù. Un privilegio? Certo, ma un privilegio che non l'ha sottratta alla fatica di credere; Maria, infatti, pur essendo Immacolata dalla nascita, è stata esposta come tutti alla possibilità di sprecare la grande occasione di incontrare il Signore e di sottrarsi alla sua responsabilità di collaborare con Lui per liberare l'umanità.

Il dogma dell'Immacolata, ci dice Paolo nel brano della *Lettera agli Efesini*, riguarda la Chiesa intera; anche la Chiesa, dietro a Maria, è chiamata a divenire "*tutta gloriosa, senza macchia*

né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata". La Lumen Gentium afferma che, "mentre la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima vergine la perfezione..., i fedeli si sforzano ancora di crescere nella santità debellando il peccato; e per questo innalzano gli occhi a Maria, la quale rifulge come modello di virtù davanti a tutta la comunità degli eletti".

Ciascuno di noi quindi potrà essere "immacolato" se saprà vivere, non tanto nella perfezione assoluta dei comportamenti, ma se saprà fidarsi del Signore e se saprà guardare negli occhi gli altri, come tra amici e tra fratelli, senza più accusare, né provare vergogna, né avere paura (come Adamo nell'Eden), ma scoprendo nel loro volto, magari tra i solchi delle loro rughe segnate dai limiti della natura umana, il volto stesso di Dio.

Intenzioni per la preghiera dei fedeli:

- Ti preghiamo per le Chiese: la saggezza e l'audacia del Vangelo le spinga ad affrontare i problemi dell'umanità, pronte a collaborare con tutti coloro che cercano di sconfiggere la fame, la miseria, lo sfruttamento.
- Ti preghiamo per i volontari che operano in situazioni drammatiche: sostieni i loro progetti di soccorso e di solidarietà. Non permettere che la loro azione sia minacciata o colpita. Desta attorno a loro simpatia e collaborazione.
- Ti preghiamo per tutti i lavoratori: la loro fatica quotidiana sia un contributo concreto alla costruzione di un mondo più bello, la loro tenacia ed onestà, le loro relazioni fraterne aiutino ad affrontare i problemi di ogni giorno.
- Ti preghiamo per tutti i giornalisti che portano alla nostra conoscenza i fatti quotidiani: il loro sguardo ci insegni a decifrare il cuore dell'uomo e a scoprire tanto bene che rimane nascosto.
- Ti preghiamo per tutte le donne che stanno per diventare madri: il loro amore prepari i figli alla vita, trasmetta la riconoscenza per il dono ricevuto e il desiderio di spenderlo per gli altri.
- Dio della speranza, tu non ti arrendi di fronte alla cattiveria e alla violenza. Vieni a sostenere tutti quelli che sacrificano tempo ed energie per progetti di giustizia e di pace.